



**Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia**  
**Sezione Locale Polaria Malpensa**

Malpensa 05/12/2015

**Al Dirigente Polizia di Frontiera Aeroporto Malpensa**

**Oggetto: operatività Polaria fortemente limitata.**

Dalla fine di ottobre, qualche giorno prima dell'ispezione Schengen, abbiamo dovuto prendere atto che l'operatività delle Forze di Polizia sia ritenuta slegata e diversa da ciò che si considera "sicurezza aeroportuale".

Il riferimento di questa considerazione è la chiusura, a chi svolge attività di Polizia, delle porte di accesso che permettevano un passaggio più veloce e in punti differenti, rispetto a quelli ufficiali (3 al T1 e 1 al T2), nella zona "sterile".

Già tutti i nuovi lavori di estensione della struttura aeroportuale e la sua rimodulazione hanno sicuramente giocato un ruolo negativo per la nostra operatività. L'aggiunta di auto elettriche doveva aiutare a migliorare la rapidità nel raggiungere punti distanti tra loro, ma abbiamo visto che bisogna dislocare le auto in diversi punti e, in ogni caso, l'operatività è sempre fortemente limitata. Ad esempio, giusto per comprenderci meglio, pensiamo dal duty free shop quanto tempo occorre per arrivare nel corridoio del satellite B anche se siamo forniti di auto elettrica (corridoio che sarebbe materialmente al di là della parete).

Chi ha portato a termine i lavori nello scalo, ha SOLO pensato alle attività commerciali ed economiche, e, forse, non essendo stato rappresentato nel modo corretto, non si è minimamente preoccupato dell'operatività di Polizia. Figuriamoci, come avrebbe potuto pensare all'operatività della Polizia chi ha fatto questi lavori se non ha per nulla pensato all'operatività aeroportuale generica? (non ci sono ascensori, corridoi e passaggi di servizio differenti da quelli dei passeggeri)

Ora, però, il problema esiste e, almeno per i passaggi nei pressi delle uscite Schengen ed extra Schengen per il T1 e arrivi per il T2, bisogna risolverlo il prima possibile.

L'operatività di Polizia, non è solo quella della sicurezza (che è comunque fortemente penalizzata), ma anche quella del settore frontiera. Basti pensare al controllo passaporti. Quante volte accade che si debba accompagnare all'esterno dell'area doganale il passeggero in verifica per individuare il parente in attesa e portarli insieme al Capo Turno? Non sappiamo quantificarne il numero, ma sappiamo che ciò avviene spesso perché fa parte della normalità delle verifiche di frontiera.

Ora, provi a pensare alla situazione descritta sopra e alla "comicità" del ritorno nell'ufficio del Capo Turno. Le possibilità sono due: o si aspetta che le porte del flusso di uscita si riaprano mentre escono passeggeri e si attraversano in contro flusso (e non è bellissimo, oltre ad essere vietato, per chi è lì in divisa rispetto a tutte le persone che sono



**Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia**  
**Sezione Locale Polaria Malpensa**

li fuori in attesa), oppure da quell'uscita bisogna andare verso la parte centrale del piano arrivi, attraversare il controllo del lost and found e ritornare indietro verso i controlli di frontiera (circa 500 metri, mentre con il passaggio chiuso a fine ottobre si evitava in toto) e tutto questo nella speranza che la persona controllata non decida di scappare. Se poi capita di notte, bisogna andare addirittura ai filtri del secondo piano. Assurdo!!!

Ma ancora peggio al T2, perché se si esce dagli arrivi, ad esempio per un motivo tipo quello spiegato in precedenza, da quando il passaggio è negato alle FF.PP. bisogna uscire dalla palazzina arrivi, portarsi al passaggio di servizio partenze e fare tutto il perimetro dell'aerostazione per tornare agli arrivi.

Queste situazioni si ripetono quotidianamente, per questo ribadiamo che l'operatività è fortemente danneggiata. Già, perché questa è "OPERATIVITA'", o forse più semplicemente agibilità, ma all'operatività, per quello che possiamo constatare, non ci ha proprio pensato nessuno.

Riteniamo, pertanto, che sia arrivato il momento di metterci mano. In primo luogo ripristinando le porte di accesso arrivi T1 e T2 affinché si possa rientrare agevolmente in zona doganale, subito dopo cercando soluzioni che permettano di raggiungere qualsiasi luogo delle aerostazioni senza dover fare i giri commerciali obbligati per i passeggeri.

Questo è quello che chiediamo direttamente al Dirigente della Polizia di Frontiera dell'aeroporto Malpensa, in modo che si possa fare portavoce in un intervento preciso verso ENAC, dal quale, comunque, attendiamo risposte rapide.

La sezione locale